



ITALIAN A1 – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN A1 – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO A1 – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Monday 14 May 2007 (morning)
Lundi 14 mai 2007 (matin)
Lunes 14 de mayo de 2007 (mañana)

1 hour 30 minutes / 1 heure 30 minutes / 1 hora 30 minutos

INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Write a commentary on one passage only. It is not compulsory for you to respond directly to the guiding questions provided. However, you may use them if you wish.

INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- Rédigez un commentaire sur un seul des passages. Le commentaire ne doit pas nécessairement répondre aux questions d'orientation fournies. Vous pouvez toutefois les utiliser si vous le désirez.

INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- Escriba un comentario sobre un solo fragmento. No es obligatorio responder directamente a las preguntas que se ofrecen a modo de guía. Sin embargo, puede usarlas si lo desea.

Scrivi un commento su **uno** dei passi seguenti:

1. (a)

Lunedì, 2 luglio 196..

Ho sempre avuto paura, ma oggi è ancora diverso, oggi appena sveglio sento già tra le costole un trasalimento angoscioso, che batte, fa male, che non riesco a soffocare con le sole forze della ragione.

Devo aprire gli occhi, guardare, guardarmi, e finalmente rendermi conto che questa paura è
5 assurda, che la stanza dove ho dormito, benché estranea, non nasconde pericoli, e così la casa, la strada fuori, la città.

Poco fa il debole scricchiolio di un passo nella camera sopra la mia mi si è rivoltato in cuore e in gola come una misteriosa minaccia.

Ecco: sollevo a due mani il lenzuolo e mi guardo, con la cautela che ormai so mettere in
10 questi gesti di aiuto premeditato.

Disteso sembro ancora più magro, le pieghe del pigiama nuovo mi si appiccicano addosso, umide di sudore, disegnando dal tronco in giù una disordinata fuga di elementi geometrici privi di senso. Al fondo i piedi, nocchiuti e secchi, ridicoli nelle loro pallide ramificazioni venose.

Provo vergogna a sentirmi così stupidamente indifeso.

Tra pochi giorni compirò diciassette anni. “Entri appena adesso nella vita” non faccio che
15 ripetermi, “devi vincere queste paure, devi dimenticare il collegio.” Vi capitai perché orfano, e con tutta la sua orgogliosa organizzazione di piscine e gabinetti medici e cinema mi ha messo per troppo tempo nelle narici un invincibile odore di minestra acida: lo sentivo galleggiare nell’aria dei grandi corridoi vetrati, mi saliva in faccia persino dalle pagine dei libri. Sì, devo cancellare il collegio, la
20 faccia ossuta dell’insegnante di ginnastica che mi giudicava disarmonico, privo di coordinazione, nelle sue note trimestrali, e quel distratto psicologo, vanto della direzione, che dopo una rapida visita di classe in classe mi definì troppo sensibile, troppo fervido nelle mie immaginazioni. E devo scordare i compagni, i nomignoli che mi affibbiavano in palestra e il calcolato rispetto con cui mi si rivolgevano durante le ore di studio essendo io il migliore in composizione italiana e
25 l’unico che sapesse tradurre a prima vista da latino e greco.

Dei miei genitori non posso avere gran memoria. Morirono in un incidente d’auto quand’ero bambino, una vecchia cugina conserva ancora il ritaglio del giornale con le loro fotografie. Le ho guardate e studiate centinaia di volte, ma quei visi così sbiaditi e rigidi sulla carta non fanno niente. Come l’eco di un lontano rumore, ricordo solo le discussioni che si accendevano di sera tra
30 loro due, io mi rigiravo nel mio letto dalle sponde d’ottone e intanto la voce d’uomo rimproverava monotona la donna e altra gente della sua famiglia per non so quali intrighi di denaro.

Forse gli zii mi regaleranno cinque o diecimila lire per i miei diciassette anni. Potrò comperarmi due o tre libri, andare al cinema. Ma questo dopo, dopo gli esami.

È infatti per gli esami di maturità classica che sono qui a Torino, nella casa dei miei zii.
35 Sono arrivato ieri sera, in un caldo fermo, denso, che aggravava le chiome già polverose degli ippocastani. Anche nel tassì in corsa non entrava che un alito d’aria, tiepida come brodo. Era il crepuscolo, con quieti palazzi chiusi, piazze e viali dissanguati, opachi fantasmi nell’ombra più concreta dei portici.

Giovanni Arpino, *Un’anima persa* (1966)

- Quali sono gli aspetti più significativi del ritratto, sia fisico sia interiore, che il protagonista dà di se stesso?
- Quale importanza e quale significato assumono gli ambienti descritti nel passo?
- Qual è, a tuo giudizio, l'idea centrale, il messaggio fondamentale del passo?
- Evidenzia e commenta le caratteristiche più rilevanti della lingua e dello stile, e il loro effetto sul lettore.

1. (b)

Le coppie

- Questi alberi
 chissà perché sono costruiti così, il caso
 li ha proposti – e le leggi prestabilite e inamovibili
 li hanno duramente scelti e fortificati
 5 e meglio modellati, ed essi
 sono riusciti a persistere in vita,
 lungo i viali. Stelle e stelle
 perché si producessero, i platani
- simili agli aceri inumidiscono i capelli
 10 – devono le coppie*
 parlare e abbracciarsi secondo le stesse leggi
 della riproduzione animale. È dolcissimo questo e,
 sotto i platani, anche malinconico.
 Malinconia palmato-lobata. Le forme
 15 sono state disposte
 anche per toccarci. Un messaggio
 da doversi intendere. Alberi
 d’una gentilezza maestosa, da vecchi,
 con solitudine.
- 20 I fratelli verdi. Si direbbe
 una natura cosciente –
 il loro austero e appartato crescere. Splendori
 che si perderanno
 nell’innumerevole avvicinarsi
 25 e dispiegarsi e prodursi e farsi più complesso.

* Il riferimento è alla riproduzione delle piante per impollinazione, che richiede un elemento maschile e uno femminile – una coppia, appunto – come anche nella riproduzione animale.

Pier Luigi Bacchini, *Visi e foglie* (1993)

- Individua e analizza il tema centrale della poesia, attraverso riferimenti precisi al testo.
- In quale atteggiamento si pone il poeta di fronte al tema trattato?
- Metti a fuoco le immagini e le metafore presenti nel testo e discutine il significato e l’effetto.
- Commenta la lingua e lo stile, mostrando in che modo danno rilievo al contenuto e al senso della poesia.